Sabato 16 Giugno 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 143.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LA RIPRESA

Roma, 14 giugno.

Le dichiarazioni fatte oggi alla Camera dall'on. Crispi fecero buona impressione ed ebbero ottima accoglienza. L'abbandono dei due decimi ha subito disarmati molti oppositori, specie nella Deputazione piemontese.

L'on. Crispi calcolava molto sull'effetto di questo abbandono; e premurosamente, prima delle sue dichiarazioni ufficiali, lo aveva annunziato, ad alcuni deputati, come all'onorevole Ercole, dicendogli: «Ti ho contentato, tu che sei uno dei più fieri oppositori dei 2₁10 sulla *fondiaria*».

L'abbandono o sospensione degli altri tre provvedimenti rese sempre più evidente la possibilità di una conciliazione nella questione finanziaria fra il Ministero e la Commissione, fra il Ministero e la Camera, massime allorchè l'on. Crispi dimostrò essere il Governo fermamente deciso ad andare coraggiosamente innanzi nelle economie, non eccettuati i servizi militari.

Soltanto una parte della Camera si dimostrò diffidente circa l'opera della Commissione dei generali per le economie militari.

Dopo le dichiarazioni del Governo, l'ambiente della Camera apparve tanto *mutato che soltanto* gli on. Imbriani e Cavallotti sorsero a combattere la soluzione della crisi, riaffermando l'opposizione dell'Estrema Sinistra al Ministero.

Però, appunto pel nuovo ambiente parlamentare, essi non osarono presentare alcuna mozione.

La discussione che seguì sulla nomina della Commissione dei 18 e il passaggio alla discussione degli articoli del progetto dei provvedimenti finanziari fu viva, lunga e confusa. Fra la Commissione dei 18, la Commissione dei 15 e la Commissione dei 9 che si mettevano in gioco ad ogni momento, eravi davvero da smarrirsi. Le proposte si incrociavano. La Camera si faceva rumorosa ed agitata.

Il Presidente cominciava anche a lui ad impazientirsi della confusione; eppoi invitava i deputati a recarsi a posto e a fare silenzio per addivenire ad una conclusione.

E la Camera a sua volta gridava: Ai voti! Ai voti!

Alfine tutti, o quasi tutti, approvarono la proposta rispondente al desiderio espresso dal Governo di rinviare a novembre la nomina della Commissione dei 18 e di rinviare a martedì prossimo la discussione degli articoli dei provvedimenti finanziari colle modificazioni ministeriali.

Così, a malgrado che l'on. Imbriani fra i rumori della Camera, gridasse: «Questo non è serio, è un mutare oggi quello che si voleva ieri», tuttavia gli imbarazzi del Ministero furono spazzati via. I provvedimenti finanziari colle promesse economie arriveranno in porto ormai non vi ha più dubbio. Sarà un anno guadagnato pella finanza e pel paese.

IL NUOVO MINISTRO

L'on. Augusto Barazzuoli, nominato ministro d'agricoltura, è deputato di Colle Val d'Elsa, provincia di Siena. Ha combattuto col battaglione toscano a Curtatone nel 1848.

Ritornato a Firenze, fece pratica di legge, di amor patrio e di civile sapienza — così scrive il De Gubernatis — nello studio di Vincenzo Salvagnoli. Fu fra coloro che si agitarono per la redenzione della patria.

È deputato dalla decima legislatura, e benchè abbia esercitati alla Camera importanti uffici, non fu mai, prima d'ora, chiamato a far parte di alcun gabinetto.

NEL MAROCCO

Tangeri 15 — Il ministero degli esteri informò il corpo diplomatico della proclamazione del nuovo sultano Abdelaziz.

La proclamazione si farà domani.

Il fratello Mohammed protesta. Si reca a reclutare le truppe.

— È giunto l'incrociatore francese *Laland*.

— È tuttora incerto se il nuovo sultano sia riconosciuto *nelle città interne* del Marocco.

Si crede che il ministro di Spagna risponderà alla proclamazione di Abdelaziz.

Gli altri rappresentanti hanno chieste istruzioni.

Londra 15 — (Camera dei comuni). Grey dichiara che dallo scambio di vedute fra tutte le Potenze interessate nella questione del Marocco è risultato essere desiderio generale agire di con certo per mantenere lo *statu quo* per tutto ciò che concerne gli interessi europei. Grey soggiunge che non si è ancora discusso se si debba formalmente riconoscere il nuovo sultano.

La proroga delle elezioni amministrative

I due progetti di legge approvati in due letture dalla Camera cui si riferisce il comunicato ufficiale che proroga le elezioni amministrative riguardano: l'uno la compilazione delle liste elettorali e le principali disposizioni sono queste:

— La revisione delle liste elettorali amministrative e politiche spetta in primo grado al Consiglio comunale, e in secondo grado alla Giunta provinciale amministrativa.

La revisione ha luogo nella seconda metà di gennaio.

Il Consiglio non può fare inscrizioni, nè cancellazioni d'ufficio, se non in base a proposta motivata della Giunta comunale o di tre consiglieri.

Il censo pagato *pro indiviso* non ha *diritto all'elettorato amministrativo* quando non provenga dalla qualità di erede e non superi le cinque lire di contribuzione per ogni censito. Il censo proveniente da tasse comunali dovrà essere provato.

La Giunta provinciale amministrativa può procedere alle inscrizioni e cancellazioni d'ufficio nelle premesse debito notificazioni.

Una disposizione transitoria, che costituisce l'art. 6 ed ultimo del progetto, dà facoltà al governo di provvedere alla operazione delle liste mediante apposito commissario contro le decisioni del quale gli interessati possono ricorrere alla Corte d'appello.

L'altro progetto concerne le operazioni elettorali amministrative e politiche, le sanzioni penali, l'eleggibilità ed il tempo in cui restano in carica i consiglieri comunali e provinciali.

Consta di tre articoli. Eccone il sunto:

La sede delle sezioni elettorali è stabilita dalla Giunta municipale.

L'elettore dovrà apporre — se vuol votare — la propria firma sulla lista di riscontro che lo scrutatore deve tenere innanzi a sè.

La cognizione dei reati elettorali è devoluta al tribunale correzionale.

I consiglieri comunali e provinciali durano in carica sei anni, e si rinnovano per metà ogni tre. Sindaco e presidente della deputazione provinciale durano in carica tre anni.

La giunta comunale e la deputazione provinciale si rinnovano ogni triennio.

Gli amministratori dichiarati responsabili, tanto in linea amministrativa che civile, sono ineleggibili.

Sono pure ineleggibili i debitori di somme e tasse.

Se queste modificazioni verranno approvate appare chiaro che saranno necessarie le elezioni generali amministrative ed è la previsione di questa *necessità o probabilità* che spiega l'ordinanza ministeriale prorogante le elezioni.

Un articolo di Cipriani

Amilcare Cipriani pubblica nella *Petite Republique* un'articolo sui progressi del socialismo e conferisce il primo posto all'Italia «ove giganteggiano per numero i socialisti agrari.»

Da tale progresso Cipriani trae la conseguenza che ben tosto l'Italia farà la rivoluzione, che in seguito la rivoluzione europea spezzerà la triplice e che allora l'Italia e la Francia alleate saranno invincibili.

Cipriani chiude così il suo articolo: «I re potranno allora coalizzarsi ma se ritarderanno ad attaccare andremo ad attaccarli noi.»

Non bisogna dunque mettere da parte il popolo italiano ch'è nostro fratello e sarà il nostro alleato di domani.

GRAVE DISASTRO IN SLESIA

Karwin (Slesia) 15 — Nella scorsa notte avvennero parecchie esplosioni di gaz *nelle miniere* del conte Darish.

Un ingegnere e circa 150 minatori rimasero uccisi.

Le miniere sono in fiamme.

Gli apparecchi di ventilazione sono distrutti, e quindi è impossibile, per ora, estrarre i cadaveri.

— Secondo le notizie ufficiali, circa 180 operai sono morti in seguito alla catastrofe avvenuta nelle miniere di Karwin, venti sono feriti gravemente.

Finora vennero estratti 14 cadaveri, altri potranno estrarsi soltanto dopo l'estinzione dell'incendio.

Dieci persone rimasero ferite nelle operazioni di salvataggio.

Le esplosioni furono cinque, la prima avvenne iersera alle 9.30, l'ultima stamane alle 10.30.

— Secondo le notizie pubblicate dai giornali la esplosione di gas, nelle miniere di carbon fossile a Karwin, cominciarono alle ore 10 di iersera nei pozzi di Johannes.

Gli impiegati scesi stamane rimasero vittime della catastrofe.

Il totale delle vittime è valutato da 170 a 200.

Tra gli operai scesi nei pozzi vi erano alcuni italiani.

Il processo della Banca Romana

(udienza di ieri)

È continuata l'audizione dei testi a discarico.

Quindi fu richiamato Biagini, che riconosce per suoi i due rapporti *spediti* a Miceli, durante l'ispezione della Banca Romana, prodotti ora dai difensoi di Monzilli.

Nell'udienza del *pomeriggio*, si esaurisce l'audizione dei testimoni.

L'avvocato Altobelli quindi raccomandò al presidente di fare luce completa sopra l'episodio della sottrazione dei documenti, chiamando a deporre la guardia Mestrines che rilasciò a Montalto una narrazione scritta in proposito.

L'udienza è rinviata a domani per la lettura dei documenti.

— Commentasi assai, non prendendola però sul serio, la lettera inviata ai giurati del processo Tanlongo firmata: *Gli anarchici!*

In questa lettera si minaccia di sopprimere quei giurati se assolvessero, mentre condannasi De Felice ed i suoi *compagni*.

Anche l'avvocato Altobelli ricevette una lettera da Perugia che gli dice che i milioni della Banca Romana sono intorno al lago Trasimeno.

SPORT

Echi della gita ciclistica Milano - Monaco

Le peripezie dei due torinesi — Il gran temporale — Il Chiesa — Gli entusiasmi per gli italiani a Trento.

Scrivono da Torino 14:

Oggi ho parlato col valentissimo velocipedista Chiesa, uno dei tre torinesi della gita Milano-Monaco, ed ecco qualche particolare su quella gita. Come sapete il Chiesa è quello che giunse quarto a Torino nella recente gara dei 530 chilometri.

Egli montava nella odierna gita Milano-Monaco una *Triumphe* nuovissima. A Brescia giunse col primo gruppo alle 10.55. A Borghetto giunse venticinquesimo, ed a Salurn dodicesimo.

Quando arrivò a Trento egli e gli altri italiani ebbero accoglienze entu*siastiche; venne loro inghirlandato* il velocipede e le signore offrirono rinfreschi al Chiesa ed agli altri: ebbero — mi disse — un ricevimento così entusiastico che non dimenticheremo mai.

Quando poi partì da Salurn il tempo si annuvolò, ed il Chiesa giunto a Laag — distante 260 chilom. da Milano e cioè a quasi metà strada fra Milano e Monaco — una gran nube passò sul suo capo e pochi minuti dopo scese un temporale così diluviale che lo rese in una condizione assai triste per l'acqua ed il vento impetuoso, ed il fango e l'acqua che dalla terra gli spruzzavano in viso, che gli fu forza fermarsi, colpito anche da brividi pel freddo sopravvenuto, *fermarsi* a chieder ricovero in un casolare di contadini.

Quella buona gente lo fece spogliare e lo vestì di altri abiti.

Irritato dall'incidente, ed irato contro il destino perchè se egli giungeva un quarto d'ora prima a Laag poteva inoltrare e quindi scansare quel temporale ristretto in una plaga piccolissima, proprio cioè di una nube che si era sgravata. Allora il Chiesa prese una dolorosa determinazione: quella di retrocedere e ritornare a Trento, rinunciando così alla gita!... E rifece in velocipede i 30 chilometri, nel ritorno incontrandosi a Salurn col Masetti, col Ricci, col Capella ed altri. Ed egli prese il treno e ritornò a Torino irritatissimo dove giunse ieri sera alle 7.

Erano tre i torinesi partiti; egli, il Tosca — che sentendosi male a Brescia dovette rinunciare alla gita — ed il Momelesan, che deve aver compiuta la gita *arrivando però* chissà quando.

Il Chiesa era intenzionato, anche per l'onore della Casa della macchina *Triumphe*, di arrivare a Monaco fra i *primi dieci*. Ruinato nel suo progetto preferì allora ritirarsi.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
16 giugno (1378). Giovanni di Castellerio viene mandato dagli Udinesi ambasciatore al Duca d'Austria acciò permetta che vengano castrati ed altre vettovaglie nella Patria

×

Un pensiero al giorno.
Amare è di tutti; saper amare è di pochi.

×

Cognizioni utili.
Una buona ricetta per far scomparire o almeno mitigare il rossore del naso.

Borace in polvere, dieci grammi; acqua di Colonia, una cucchiaiata da caffè; acqua dolce, centocinquanta grammi. Fate fondere il borace nell'acqua, poi aggiungete l'acqua di Colonia. Umettate il naso con quest'acqua, e lasciate asciugare senza strofinare.

Altro rimedio è di lavarlo con acqua calda, la sera, prima di andare a letto. Spesso i *scrofolosi* sono affetti da tal male: astenersi dalle carni salate, dai prosciutti, dalle spezie.

×

La sfinge. Monoverbo.

OFO
F

Spiegazione del monoverbo precedente.
DIVINO (di v in o)

×

Per finire
Una mosca è entrata in un orecchio di Puntolini. Gli si propone di andare da un medico per farsela levare

— Oh! è inutile — dice Puntolini — io sono fatto così: quando una cosa mi entra da un orecchio, mi esce dall'altro.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Bollettino delle malattie infettive nella Provincia di Udine, redatto e illustrato per cura dell'*ufficio sanitario provinciale*. (Mese di maggio 1894):

Vajuolo casi 8 (in aprile 3), dei quali 1 a Maniago, 1 a Polcenigo, 2 a Comeglians e 4 a Udine. Dappertutto l'infezione fu circoscritta a tempo, sicchè vere epidemie non si ebbero a lamentare.

Morbillo casi 476 (in aprile 197). Benchè in forma non grave, questa malattia si diffuse epidemicamente nei Distretti di Pordenone, San Pietro al Natisone e Spilimbergo. Vi ebbero vere epidemie nei Comuni di Montereale Cellina con 200 casi, San Pietro al Natisone con 153, Tramonti di sopra con 75. Dappertutto però la mortalità per tale malattia fu nulla o minima, ciò che dimostra appunto il suo carattere (*per ora* almeno) del tutto benigno.

Scarlattina casi 21 (in aprile 55). Si trattò solo di casi isolati, che stante le energiche misure prese, non diedero luogo in nessun Comune a vera epidemia.

Tifo addominale casi 12 (in aprile 8). Neppure per questa malattia si ebbero vere epidemie, ma solo casi isolati.

Difterite e crup casi 71 (in aprile 404). Si ebbero due importanti epidemie, frenate però a tempo mediante energici provvedimenti, a Lusevera con 12 casi e ad Ampezzo con 9. Anche in Udine se ne osservarono 12 sparsi qua e là pel Comune, ma dappertutto vennero circoscritti a tempo, sicchè si può dire *scongiurato* il pericolo di una grave epidemia. Lo stesso dicasi per Pordenone, Sedegliano, Raveo, Villa Santina, Bicinicco, San Daniele, Lestizza ed altri Comuni, nei quali il numero dei casi non fu superiore ai 2, 4 o 5 al massimo. Anche in detto mese furono più numerosi i casi con esito di guarigione, causa specialmente il più razionale indirizzo dato dai medici al metodo di cura.

Febbre puerperale casi 7 (in aprile 6) in sette diversi Comuni, per cui si vede che dappertutto la infezione fu mantenuta isolata.

Nel mese di maggio il medico provinciale, per malattie infettive, non fece che due ispezioni in causa della difterite, cioè una a Lusevera e l'altra ad Ampezzo, comprendendo nel passaggio altri Comuni, nei quali la detta malattia aveva solo dato origine a qualche primo caso, che per una tal visita riuscì ancora più facile frenare a tempo.

In complesso quindi, se non vi fossero state le tre malattie sopraccennate, che decorsero del resto senza gravi danni, per le altre malattie infettive, il passato mese di maggio deve dirsi migliore dei precedenti. Ma migliore non perchè il destino abbia voluto così, bensì perchè l'attività spiegata dalle locali autorità sanitarie, al comparire dei primi casi delle più serie infezioni, valse ad impedire lo sviluppo di gravi epidemie. Ed ecco la ragione per cui se le vere epidemie si contano sulle dita, assai numerosi invece proporzionatamente furono i casi isolati, che devono considerarsi come quasi altrettante epidemie vinte fin dal loro nascere.

Presentemente in tutta *la Provincia*, le condizioni sanitarie, nei riguardi delle malattie infettive, sono molto soddisfacenti.

Gorizia, 15 giugno.

Una importante deliberazione municipale.

Nella seduta *del nostro* Consiglio comunale di martedì, venne letta la relazione del Comitato sul memoriale sloveno per ottenere dalla città scuole slovene. La relazione molto bella, punto enfatica, ma anzi molto razionale, tutta fondata sulla statistica, procede per via di eliminazione; ed eliminando tutti quelli che hanno firmato, o che non esistono, o quelli che qualche caporione sloveno, promettendo roma e toma, ha indotti a firmare, ecc., ecc., il relatore, on. Marani, dimostra con le cifre alla mano che i ragazzi sloveni che qui avrebbero un certo diritto ad una scuola sono.... *undici!!*

Capirete che per undici non è il caso di fondare una scuola; che quegli undici li mandino — se proprio credono che l'italiano loro storpi la lingua — alla scuola di Valdirose, scuola slovena mantenuta dal nostro Comune. È appena una passeggiata, per gente che ha buone gambe. E se poi trovano che è troppo lunga, facciano la grazia di approfittare delle scuole di città come sono, che, in fondo, più tardi se ne troveranno assai meglio. Non occorre dire che il Consiglio approvò quella relazione ad unanimità.

Gradisca, 14 giugno.

Elezione dietale.

Stamane ebbe luogo qui l'elezione di un deputato della Dieta provinciale, che occuperà il seggio lasciato vacante dal defunto nobile Del Torre. Malgrado la deliberazione presa nel consiglio di Gradisca, di concentrare i voti sul podestà di Campolongo, signor Michieli, ai soliti mestatori, riusciva, per bizze di campanile, di creare agitazioni e dissensi là dove non doveva sussistere che la concordia. Ecco pertanto l'esito della votazione: Elettori inscritti 98, votanti 81. Eletto a deputato Vincenzo Michieli, podestà di Campolongo, con voti 48. Il sig. Gasperini, podestà di Villesse, rimase soccombente, non avendo raccolto che 33 voti.

La nuova ferrovia friulana

Il giorno dopo

Scrivono da Cervignano in data di lunedì:

«Col treno delle 8.25, in partenza Cervignano, il movimento si accentuò: i passeggieri sorpassarono la sessantina e principiò pure il movimento delle merci, come cesti, uova ecc., che da Pieris e Turriaco furono spediti a Trieste.

I vagoni di modello moderno con corridoio in mezzo sono nuovi e comodi, vi si può stare anche sulle piattaforme.

Il treno, appena fuori di Monfalcone, va con certa velocità, ma rallenta poi e diventa una vera lumaca al di là del ponte di Pieris sino a Cervignano. La linea attraversa parecchie vie seconda-

rie ed alcune principali; non vi sono barriere per impedire la traversata di carri e carrozze durante il passaggio dei treni; converrebbe quindi provvedere immediatamente per evitare disgrazie.

La macchina di questi treni è senza *tender*; e non essendovi a Monfalcone alcun disco per girare le macchine, queste verso Cervignano vanno a ritroso.

Sono delle piccole imperfezioni che certo verranno dagli stessi ingegneri costruttori rilevate e fatte man mano scomparire ».

Gemona, 15 giugno.

Pirotecnica

La sera del 12 corr. vigilia di S. Antonio il nostro pirotecnico Marini Alessandro, degno allievo del sig. De Carli Valentino, diede un nuovo saggio della sua valentia, accendendo diversi fuochi d'artificio fra i quali, meritevoli d'encomio, alcuni diamantini, girandole, bombe, ecc.

Auguriamo che al Marini si presentino altre occasioni per addimostrare la sua perizia nell'arte pirotecnica, ricordando come il Marini stesso il giorno dello Statuto, nell'anno 1890, ebbe in Udine a riscuotere ben meritati applausi per l'effetto ottenuto con il suo « *Vaso fiorito.*

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Il presidente della Camera ha chiamato l'on. Chiaradia a far parte della Commissione che dovrà rappresentare la Camera ai funerali del deputato Nicotera. Gli altri membri della Commissione sono gli on. Damiani, Quartieri, De Riseis, *Antonelli, Cavallotti, Chimirri, Di Rudinì,* Quintieri, Lanzara, Pelloux, Zanardelli.

Consiglio comunale.

Ieri, come abbiamo annunciato, ebbe luogo la seduta del Consiglio comunale.

Erano presenti i consiglieri signori: Beltrame, Biasutti, Canciani, Capellani, Casasola, Cossio, Cozzi, Disnan, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Masotti, Measso, Minisini, *Morpurgo,* Muzzati, Pecile, Pedrioni, Pirona, Pletti, Raiser, Romano, Sandri, Seitz, Trento, Vatri, Zoratti.

Si giustificarono i consiglieri signori: Antonini, Girardini, Groppiero, Mander.

Presiedeva il sindaco cav. uff. Elio Morpurgo.

Venne rimandata al giorno 22 giugno corrente la nomina di due membri della Commissione censuaria comunale non essendo presente il numero legale, cioè di quaranta fra consiglieri e maggiori contribuenti.

Il presidente comunica al Consiglio con parole d'encomio i lasciti a beneficio dei poveri della città, dei testè defunti Giorgio *Aghina* e Angiola *Chiozza-*Kechler.

Il cons. Sandri propone ed il Consiglio approva di sopressedere di prender atto di due deliberazioni della Giunta essendo questo di sua competenza.

Si apre una lunga discussione sul consuntivo della Cassa di risparmio di Udine, la quale durò tre ore, e vi presero parte i consiglieri Sandri, Biasutti, Pletti e Mantica e l'assessore Measso, dopo della quale venne approvato, con tutti i voti meno uno e due astenuti, il seguente ordine del giorno proposto dai revisori dei conti:

« Il *Consiglio comunale,* letta la relazione 20 aprile 1894 del Consiglio d'amministrazione della locale Cassa di risparmio, nonchè la relazione 26 maggio 1894 dei revisori dei conti approva il conto consuntivo della Cassa stessa per l'anno 1893 negli estremi dalla medesima proposti e cioè con un attivo di L. 12,975,167.43 e con un passivo di L. 12,975,167.43 compreso il patrimonio di L. 697,053.49 ».

Venne rimandata ad altra seduta la trattazione del consuntivo 1893 finanziario e morale del comune.

Venne approvato senza discussione il consuntivo 1890 della Chiesa Metropolitana e annessa Confraternita del S.S.

Venne approvato, con voti 16 contro 10, l'ampliamento dell'abitazione del veterinario *ispettore del* pubblico macello.

Vennero approvate le opere di adattamento dei locali e costruzione di un'aula per uso della Scuola d'arti e mestieri.

Venne pure approvato il progetto della Giunta di un nuovo spanditoio pubblico nella piazzetta settentrionale del Duomo e la relativa soppressione di quelli che deturpano la torre del campanile del Duomo, quello della casa Toscano e quello della casa Lorentz.

Venne pure approvato, con qualche lieve modificazione, il regolamento per le sedute del Consiglio comunale.

Il *cons.* Pletti dimostrò il desiderio che fosse aggiunto un nuovo articolo perchè sia vietato ai consiglieri di fumare durante le sedute, ma il Consiglio non credè di mettere tale articolo nel regolamento nella speranza che i consiglieri volessero astenersi.

Il cons. Sandri propose un'articolo col quale fosse lecito ai consiglieri assenti ad una precedente seduta di dichiarare, dopo la lettura ed approvazione del verbale, il loro voto su una questione qualunque se fossero stati presenti.

Tale articolo, votato per appello nominale, venne respinto con voti 17 contro 11.

Votarono in favore i consiglieri: Biasutti, Casasola, Cossio, Cozzi, Masotti, Minisini, Muzzatti, Pletti, Raiser, Sandri, Seitz.

Votarono contro i consiglieri: Beltrame, Canciani, Capellani, Disnan, Leitenburg, *Mantica,* Marcovich, Mason, Measso, Morpurgo, Pedrioni, Pecile, Pirona, Romano, Trento, Vatri, Zoratti.

Essendo le ore 18 venne rimandata la trattazione degli altri oggetti alle ore 20 e mezza.

***

Ripresa la seduta alle ore 20 e mezza erano presenti tutti i consiglieri di prima eccettuati i signori: Canciani, Muzzatti e Zoratti.

Si nominò a membro della Congregazione di carità il signor *Doretti* dott. Virginio.

Il Consiglio autorizzò il Sindaco a stare in giudizi in lite passiva contro gli *eredi legittimi del fu Antonio* Marangoni per consegna ad essi della sostanza *ereditaria pel medesimo e contro* l'impresa Rizzani per pagamento di lavori eseguiti nell'anno 1868, ed in lite attiva contro la ditta Dormisch e Fenzl per pagamento di canone per la forza motrice concessa alla stessa e contro la Provincia di Udine per rimborso delle spese sostenute dal Comune di Udine per il Ginnasio-Liceo.

Incomincia la litania delle interpellanze ed interrogazioni del cons. Pletti.

Il cons. Pletti interpella la Giunta sulla concessione di posteggio per una edicola ad uso cambio valute nel suburbio della stazione e vorrebbe che tale concessione venisse accordata anche ad un'altra che fece la medesima istanza.

L'assessore *Cappellani* gli risponde che tale concessione venne fatta in via *di esperimento e quindi la Giunta per* ora non credette di accordarla ad altri.

L'interpellante si riserva di presentare una mozione in argomento.

Il cons. Pletti vorrebbe che venisse fatto un regolamento stabile sui posteggi pubblici e specialmente in piazza Mercatonuovo perchè là vi regna l'anarchia e si fa pagare più a coloro che occupano metà spazio di altri.

L'assessore Capellani dice che anarchia poteva dirsi cinque mesi fa, ma che ora le cose vanno meglio, in ogni modo se del caso provvederà.

Il cons. Pletti non vorrebbe che fosse tanto rigore contro i vetturali, che debbono fare la notturna, per le mancanze da essi alla corsa che arriva da Cividale alle ore 20.58, perchè con ciò si *viene a torre ad essi il beneficio dell'e*senzione della tassa vetture.

L'assessore *Capellani risponde* che non crede che si usi verso i vetturali tanto rigore anche perchè durante lo scorso anno non fu che un vetturale solo che dovette pagare la tassa sulle vetture; in ogni modo reputa non si debbano tollerare tali mancanze perchè uno guasterebbe tutti gli altri.

Il cons. Pletti vorrebbe che lungo il stradale fuori porta Aquileia, e precisamente vicino alla casa Anderloni, venisse posta una lampada elettrica oppure una a petrolio; di più vorrebbe che fosse applicata una bocca d'incendio vicino al deposito legnami della ditta Margreth.

L'assessore Marcovich risponde che per la luce si provvederà nel prossimo preventivo e che per l'acqua non si può provvedere perchè il tubo conduttore dell'acquedotto in quel posto è di piccola portata; quindi... acqua in bocca.

Il cons. Pletti dice che non vi esiste nè Commissione sanitaria nè edilizia, perchè vi sono delle abitazioni insalubri e delle case crollanti. Vorrebbe che queste Commissioni esistessero e facessero il loro dovere onde obbligare i proprietari delle case ad adempiere gli obblighi che hanno in forza delle leggi.

Il Sindaco *risponde* che queste Commissioni esistono e che fanno il loro *dovere.*

Il cons. Pletti interpella la Giunta sui lavori per migliorare gli spanditoi pubblici.

La Giunta studierà.

Sullo sloggio del Consorzio-Ledra e dell'Associazione agraria dal Palazzo Bartolini il Sindaco dice che ha già sloggiato il primo e non essere bisogno, per ora, che abbia a sloggiare il secondo.

Il cons. Pletti interpella sulla possibilità di concedere a privati la posizione di fili elettrici per illuminazione lungo le vie della città.

L'assessore Measso risponde che in base al contratto colla ditta Volpe-Malignani ciò si può fare, ma che in ogni modo la Giunta intende che prima di accordare tali concessioni sia bisogno di conoscere bene l'intendimento dei privati e dei consorziati.

Il cons. Pletti interroga la Giunta sul congiungimento delle chiaviche nelle vie del Pozzo, Rauscedo, Cisis e Grazzano.

L'assessore Marcovich dice che non si è potuto fare niente di tutto ciò in causa della mancanza di fondi.

Il cons. Pletti interroga *la Giunta* sulla custodia dei rcicili e dice che l'*attuale custode non fa nulla e che sarebbe* meglio liberarlo da tale incarico avendo *egli altri sei incarichi e quindi essere* impossibilitato di poter attendere a tutti.

L'assessore Marcovich dice che provvederà ed al caso prenderà radicali risoluzioni.

Il cons. Pletti interroga la Giunta sulla chiusura di due portoni del Palazzo del Monte di Pietà. Dice che ciò è uno sfregio alla miseria essendo, quelli che hanno bisogno di andare a far pegni, esposti agli occhi di tutti dovendo entrare ed uscire da una sola parte. Non sa perchè nella corte vi è stata posta una sbarra di ferro e dice che invece di fare quella spesa si doveva provvedere a migliorare la casa del custode che infracidisce.

L'assessore Measso dice che la Giunta non sa che rispondere perchè non è in sua *facoltà di chiudere ed aprire i portoni* del Monte, ma ciò spetta a quell'*Amministrazione. In ogni modo* la Giunta sarebbe d'avviso di far pratiche *perchè si tenessero* aperti almeno due portoni.

Il cons. *Pletti* soggiunge che lui vuole che tutti e tre i portoni vengano riaperti e se ciò non si farà esso convocherà un Comizio e con la forza saprà riaprirli.

Il Sindaco, essendo questa una minaccia, lo chiama all'ordine.

Il Pletti però continua a gridare ed a minacciare.... e poi siede.

Apriamo una parentesi per osservare che ciò che disse iersera il cons. Pletti, a proposito dei portoni del Monte, nell'aula comunale, ha prodotto cattiva impressione non solo in tutti i Consiglieri, ma anche nel pubblico.

Il cons. *Pletti fa altre* tre interrogazioni e cioè una sul divieto di stendere *la biancheria dirimpetto* il *Seminario* succursale, un'altra sui compensi agli *ex capi quartieri per le rogazioni* ed una terza sulle pratiche di adottare i libri di testo nelle scuole elementari.

A dir vero non valeva la pena di far perdere tanto tempo a rispettabili cittadini i quali se hanno assunto il grave onere di occuparsi della cosa pubblica non hanno però piacere di star a sentire cose proprio inconcludenti.

Finalmente il cons. Pletti propone che i negozianti suburbani siano autorizzati a tener cani per guardia senza pagare la tassa.

L'assessore Measso a nome della Giunta non accetta la proposta Pletti.

Il cons. Pletti si mette a gridare e dice che vede che in quell'aula si respinge sempre ciò che esso *propone* e che d'ora innanzi non farà *nè* interpellanze *nè più parlerà.*

Parecchi, stanchi della lunga seduta, vorrebbero prendere in parola l'onor. Pletti.

Il cons. Casasola svolge una sua interrogazione sull'inaugurazione dell'Asilo Marco Volpe e dice di essere venuto a conoscenza che è stato detto che per causa sua il fondatore non chiese che l'Asilo venga dichiarato legalmente in ente morale e soggiunge con quali criteri il Sindaco nel giorno dell'inaugurazione abbia annunciato che le sorti future di quell'istituzione erano assicurate.

Il Sindaco gli *risposo essere vero* che era stato detto che il cons. Casasola *metteva i bastoni tra le ruote, ma* che subito tale diceria venne smentita. In quanto poi alle parole da esso dette *nel* giorno dell'inaugurazione, dà assicurazione al Consiglio per avvalorare ciò che disse con opportuni schiarimenti.

Essendo le ore 24 venne levata la seduta e rimandata ad altro giorno la discussione degli altri oggetti posti all'ordine del giorno.

Le manovre degli alpini. Si ha da Roma: Prossimamente sarà pubblicato il *manifesto per la chiamata* dei militari ascritti ai reggimenti alpini, permanenti, mobili e territoriali. La chiamata avrà luogo dal 20 agosto al 10 settembre. I richiamati prenderanno parte alle manovre che eseguiranno i reggimenti alpini.

Saranno chiamate per queste manovre le seguenti classi: alpini della classe 1868 dell'esercito permanente; tutte le classi degli alpini di milizia mobile e la sola classe 1858 di milizia territoriale alpina.

Nulla per ora è stabilito circa l'intervento a queste manovre di S. M. il Re, nè circa a quello del ministro della guerra e del capo di stato maggiore, intervento annunziato dai giornali che hanno dato la surriferita notizia.

I sindaci e gli scontrini dei militari. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il *seguente decreto:*

Art. 1. — I sindaci dei comuni, che non sono sede di distretto *militare, sono* incaricati di rilasciare, per conto dell'amministrazione militare, gli scontrini che occorrono pel viaggio sulle ferrovie e sui piroscafi agli inscritti della leva di terra, ai militari del regio esercito in congedo illimitato richiamati alle armi e ai sottufficiali, caporali e soldati in licenza od altrimenti isolati per recarsi dal comune di residenza al distretto militare, od al Corpo cui appartengono o presso il quale sono chiamati.

In caso di mobilitazione dell'esercito, gli stessi scontrini possono pur essere rilasciati, per lo stesso scopo, agli ufficiali in congedo richiamati alle armi.

Art. 2. — Gli assegni di viaggio (*indennità di trasferta* e rimborso delle spese di trasporto sulle ferrovie e sui *piroscafi a tariffa militare*) spettanti agli inscritti di leva ed ai militari di truppa *sopra indicati saranno loro corrisposti* solo a viaggio compiuto, per cura del distretto o *Corpo cui si presentano.*

I sindaci dei comuni potranno tuttavia, a coloro che ne facciano richiesta e ne dimostrino il bisogno, anticipare una giornata di indennità di trasferta da soldato (lire (1.20,) o due (lire 2.40) se la distanza tra il comune e il luogo di destinazione richieda più di trenta ore di viaggio, domandandone poi rimborso al distretto o Corpo cui hanno avviato gli uomini.

In tempo di pace potranno pure, se ve ne sia il bisogno, anticipare l'assegno per il trasporto sulle ferrovie e sui piroscafi.

Art. 3. — I ministri della guerra e dell'interno stabiliranno, di comune *accordo,* le istruzioni per la esecuzione del presente decreto, che andrà in vigore dal 1. luglio 1894.

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 110.62.

Una nuova industria è sorta in questi giorni nella nostra città. Una ditta dell'Istria, sig. Depangher, in unione ad altri di qui, ha impiantato uno stabilimento per la lavatura e confezione delle ottime acciughe dell'Adriatico, in scatole.

Tiro a segno Domani 17 corr. al *campo di Tiro,* dalle 6 alle 9, colla esecuzione delle lezioni 9 e 10 si chiuderà il periodo d'istruzione.

Processo Montanari. Giovedì mattina dinanzi il Tribunale provinciale di Trieste ebbe luogo il dibattimento in confronto di Edoardo Montanari, d'anni 47, di Udine, domiciliato a Trieste, accusato *del crimine di truffa e di* complicità nel crimine di furto, nonchè della *contravvenzione di furto.*

Sta a carico del Montanari di aver comperato da Augusto Lazzaroni *dell'*oro fuso, che sapeva provenire dal furto commesso in danno dell'*orefice* Filippo Stopper, per un importo superiore a fiorini 25 e poscia di avere, in data non meglio precisabile, negli ultimi tre o quattro anni, fatto passare per oggetti di puro oro, oggetti che contenevano, di sua saputa, o della lega, quindi dell'oro inferiore al titolo dell'oro esterno, oppure dei fili di rame, per modo che questo metallo ignobile le veniva pagato per buono. E precisamente: in un *braccialetto* eseguito per l'orefice Stopper, dopo qualche tempo, venne *trovato del* rame, per circa 5 grammi di peso, per cui il danno ammontava pressochè a 8 *fiorini; in altro* braccialetto commessole dall'orefice Simrisich e che questi vendette alla *signora* Bernardino, quando l'oggetto casualmente si ruppe, si riscontrò che nell'interno c'erano dei pezzi di metallo ignobile del peso di 4 o 5 grammi, così che l'acquirente aveva riportato un danno dai 5 ai 6 fiorini.

Lo stesso fatto venne scoperto in un terzo braccialetto, che il Montanari fabbricò per l'orefice Andrea Calabrese e nel quale c'era un filo di rame del peso di 4 o 5 grammi, e la stessa cosa avvenne in braccialetti eseguiti per Giusto Mangossi e Foschiatti e il metallo ignobile era con tanta abilità adattato *nell'interno* dell'oggetto che riusciva impossibile conoscerne l'esistenza. Viene *accusato infine di avere sostituito* in una catenella d'oro, consegnatagli perchè la riparasse, da Pietro Bandel, un anello in metallo ad uso d'oro, valutato due fiorini.

Quanto all'oro acquistato dal Lazzaroni, l'imputato protesta che non sapeva e non poteva sapere che fosse roba rubata, e quanto alla sostituzione del rame ed altri metalli ignobili all'oro negli oggetti da esso venduti per oro, dice:

— Gho meti pur el calzolaio carton invece de corame nei stival, e l'oste acqua nel vin!!!

Le informazioni dell'autorità qualificano il Montanari quale noto manutengolo di ladri.

Chiusa l'assunzione delle prove, ebbe la parola il P. M. che sostenne l'accusa *su tutta la linea. Una bella difesa* pronunciò l'avv. dott. Gasser il quale con *stringenti argomentazioni, abilissimamente* tentò dimostrare l'inattendibilità dell'*accusa.*

La Corte condannò il Montanari a 6 mesi di carcere e al bando dopo subita la pena. Il condannato interpose querela di nullità.

La vigilanza speciale della P. S. Con recente sentenza pubblicata dalla *Cassazione Unica,* la Suprema Corte di Roma decise che tutte le condanne alla vigilanza speciale, pronunziate *sotto il vecchio codice* penale, debbono ora essere, a mente dell'art. 28 *del nuovo Codice, ridotte* alla durata di tre anni.

Quei *nostri* lettori che desiderassero maggiori schiarimenti potranno averli rivolgendosi direttamente alla Direzione del periodico *La Cassazione Unica,* in Roma.

Processo Manzini - Rioli e C. Ieri *continuò l'audizione dei* coimputati, e della parte civile, dopo di che un *altro tentativo di conciliazione* andò a vuoto.

Proseguì per conseguenza il dibattimento coll'audizione dei testi di accusa che nell'udienza di ieri non furono ancora esauriti.

Oggi seguitano i testimoni e si crede perciò che il processo non avrà fine neanche questa sera.

Teatro Minerva. Come abbiamo annunciato, stasera alle *ore 21 precise,* avremo al Minerva la sempre giovane *Signora dalle camelie,* nella quale la Compagnia Mariani potrà giustificare il moltissimo di bene che di essa ha detto la critica più severa e più seria, potrà dare ragione, fra gli altri molti, di questo lusinghiero giudizio dell'egregio Averardo Borsi: « io credo che per molti anni non si avrà più a Vicenza una Compagnia così completa, così moderna, così stupendamente affiatata come questa; io credo che il pubblico vicentino non avrà così presto la fortunata combinazione di udire, perfettamente rappresentati, lavori che hanno fatto il giro trionfale delle scene italiane ».

Nella *Signora dalle camelie* sappiamo che la Mariani, coadiuvata da artisti egregi, assurge ad una grande altezza di potenza drammatica e di verità umana.

A *Casa di bambola,* che si darà domani, un forte lavoro nel quale l'Ibsen corraggiosamente affronta e risolve uno dei più complessi fenomeni dello spirito, abbiamo letto che la Teresina Mariani-Zampieri « dà una interpretazione meravigliosa ».

Il *Fallimento* di Bjöerson che (con il geniale *Matrimonio d'Alberto* dell'autore Traversi), udremo lunedì, è stato scritto che « viene dalla Compagnia Mariani e soci, lumeggiato assai simpaticamente con una recitazione sempre viva, colorita, efficacissima ».

Musica sotto la Loggia. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 19 e mezza alle 21 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Savoia » — Barreca
2. Mazurka « Donne e diavoli » — Bascia
3. Coro e duetto atto secondo « La Traviata » — Verdi
4. Duetto di concerto — Gatti
5. Gran fantasia per Banda sull'opera « Mefistofele » — Boito
6. Polka « Follette » — Farbach

COMUNICATO.

Una diceria *grave, che forse* ebbe origine da un'opera di pietosa abnegazione, compiuta da uno dei nostri medici, e per la quale altri non si trovavano in grado di prestarsi, si diffuse nella nostra città, e, per quanto i fatti l'abbiano dimostrata erronea ed assurda, si mantiene camuffata da sempre nuove insinuazioni l'una più dell'altra inverosimili, a danno dell'egregio collega.

All'Associazione medica friulana sta a cuore di pubblicamente dichiarare che tutte le voci corse e che corrono sono destituite assolutamente di ogni fondamento di verità, sì che la loro persistenza acquisterebbe il carattere di malignità e potrebbe dare luogo al sospetto di *malo animo personale.*

Udine, 15 giugno 1894.

Il presidente dell'Associazione medica friulana
Celotti dott. Fabio.

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

Mercato bozzoli. Oggi si fecero i seguenti prezzi: per gialli lire 1.95 e 2.10; per verdi lire 1.55 e 1.60; per doppi lire 0.70, 0.75, 0.80, 0.85.

Partite belle presso filandieri si vendettero a lire 2.50, 2.60 e 2.70.

Ringraziamento. La famiglia del compianto sig. Pietro D'Orlandi si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che in qualsiasi modo, concorsero ad onorare la memoria del loro caro estinto.

Porge poi uno speciale ringraziamento alle onorevoli rappresentanze della Congregazione di carità nonchè dell'Istituto Tomadini. In pari tempo chiede venia per tutte le involontarie dimenticanze incorse.

Istituto Tomadini. Il sig. don Antonio Rigo offre agli orfanelli, *in morte* di Bernardo Tortora, lire una.

La direzione *ringrazia*.

DIFFIDA.

Mi consta che un individuo sulla sessantina, portante baffi nero-grigi che si qualifica per Alberto Causseau, si presenta alla mia clientela ed ai negozianti di varie città, spacciandosi per l'inventore del *Tord-Tripe* e procurando di vendere un preparato di questo nome.

Mentre diffido il pubblico a guardarsi da questa persona che non può essere che un mistificatore e mentre dichiaro che mi sono rivolto alle autorità per farlo colpire con tutto il rigore delle leggi, per far conoscere come io sia l'*unico* concessionario per l'Italia del *Tord-Tripe*, ripubblico la seguente

Dichiarazione:

Il sottoscritto Alberto Cousseau di Marsiglia, inventore e fabbricante del tanto rinomato *Tord-Tripe*, distruttore e sterminatore dei Topi, si pregia avvertire tutta la sua clientela che da oggi (come da rogito del Notaio cav. dott. Giuseppe Chiodo) ha ceduto la esclusiva e privativa di vendita, nonchè la proprietà della marca del prodotto suddetto per tutto il Regno d'Italia, con diritto alla relativa fabbricazione alla premiata ditta Antonio Longega di Venezia, alla quale soltanto d'ora in avanti dovranno essere dirette tutte le commissioni sia all'ingrosso che al dettaglio.

Venezia, 28 settembre 1893.

Alberto Cousseau.
Marsiglia, 5, Traverse Gazzino.

Antonio Longega
Venezia.

AI GIOVANI SCRITTORI

Leggiamo nel *Secolo:*

Diciamo: *ai giovani scrittori*; ma se vi sono anche i vecchi che vogliano tentar la prova, liberi di farlo.

Il signor G. Hermann ci portò lire 1500 dicendoci:

— Affido al *Secolo* questa somma affinchè annunci che io apro un concorso letterario per quelli che scriveranno una novella, originale, decorosa e divertente, di tre o quattro pagine in 8° stampa *non più*, nella quale si trovino, senza evidente *réclame*, le tre parole: *Acqua Coloniа orientale.*

— Che c'entriamo noi? gli abbiamo risposto.

— Ve lo spiego subito, ci rispose. Di novelle ne verranno molte. Io, da persone competenti, ne farò scegliere 100 e queste vi pregherò di leggerle per aggiudicare i seguenti premi:

L. 500 alla migliore.
L. 50 alle 10 più meritevoli.
L. 25 alle 20 degne di menzione.

La parte riservata al *Secolo* di giudicare le 100 novelle non è la più piacevole: ma siccome si tratta di giovare a scrittori che forse possono essere incoraggiati a fare da un voto del concorso, così abbiamo detto: Ebbene sia! È una nuova specie di *réclame* che fa il signor Hermann; ma almeno riveste una forma letteraria ed utile.

Col signor Hermann fu stabilito che i concorrenti mandino a lui, signor *G. Hermann, sezione pubblicità, Milano,* i loro lavori per il giorno 30 giugno corrente.

Il giorno 5 luglio saranno consegnati al *Secolo* i 100 lavori e al 15 dello stesso mese si pubblicherà il giudizio.

Le novelle premiate resteranno proprietà del signor *Hermann:* le altre potrà acquistarle al prezzo di L. 10 ciascuna. Quella premiata con 500 lire sarà pubblicata, col nome dell'autore, in tutti i principali giornali: le altre premiate saranno pubblicate in volume in brevissimo tempo.

Per non perder tempo nell'esaminare novelle spoglie della dovuta serietà, ogni lettera deve contenere i due scontrini, d'ambo i lati d'una cartolina-vaglia da L. 1, già stata spedita alla « Croce Rossa Italiana Milano a scopo di beneficenza. »

Non saranno letti quelli scritti che perverranno privi di tali quietanze e ciò per ogni singolo articolo.

È assolutamente inutile farsi raccomandare, ecc., come pure unire danari o francobolli alle lettere i quali senz'altro verranno passati alla Croce Rossa Italiana. I manoscritti non si restituiscono.

Tutti gli autori dovranno indicare il loro preciso nome e indirizzo per la consegna del premio.

Le 1500 lire furono depositate alla cassa dell'Amministrazione del *Secolo*.

Ed ora, avanti, o scrittori!

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 6 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	gio. 16 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	743.7	149.3	751.7	752.7
Umido relat.	69	53	75	55
Stato di cielo	q cop.	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	N	SE	—	NW
Vento (vel. Kilom.	1	4	—	1
Term. centigr.	16 0	23.2	16.2	13.4

Temperatura (massima 25.4 (minima 11.2

Temperatura minima all'aperto 10.6

Nella notte 11.0 ; 10.0

Tempo probabile:

Venti freschi IV quadrante — Cielo sereno qualche leggero temporale, versante Adriatico — Temperatura in aumento.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15.

Presidenza *Biancheri*.

Il Presidente comunica una lettera del Sindaco di Salorno che a nome di quel *Municipio si associa alla commemorazione fattasi del compianto Nicotera e ringrazia la Camera della speciale partecipazione fattagli.*

Mocenni, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione dell'on Imbriani Poerio circa l'onorificenza concessa al tenente dei carabinieri Pio Colleoni per i dolorosissimi fatti di S. Caterina Villarmosa. In occasione di altra interrogazione fatta in proposito, l'onor. Imbriani lesse che ora stato per quei fatti premiato il tenente Colleoni. Il ministro rispose di no; ma è vero che questo ufficiale ricevette la medaglia di bronzo al valor militare non per fatti cui si riferisce l'interrogazione, ma per un fatto accaduto il 4 gennaio del quale dà i particolari, e nel quale il detto tenente mostrò grande longanimità e valore da meritarsi il premio *proposto all'unanimità dei suoi superiori.*

Imbriani dice che alludeva nell'altra *interrogazione* al fatto e alla ricompensa data. Il fatto però non fu riferito esattamente al ministro, poichè non vi fu nessun atto che giustificasse l'ordine di far fuoco, il quale fu dato da quel tenente. E in conseguenza si ebbero più di 10 morti, tra i quali delle bambine.

Non sa quindi come sia bastato l'animo al ministro di ricompensare l'autore di quell'eccidio.

Il Presidente fa osservare all'oratore che egli racconta i fatti a modo suo, e non si può credere a rapporti privati che possono essere erronei *(vive approvazioni).*

Imbriani replica che il ministro invece narra i fatti a suo modo. « Io ho narrato i fatti, dice, secondo i giornali che mai furono smentiti ». Ed esclama: « *Voi governate assassinando e premiando.* »

Presidente: « Le tolgo la parola. »

Imbriani: « Si assassinando e premiando. »

Presidente: « Queste parole sono indegne della Camera; così non si fa che abbassare ogni giorno il Parlamento » *(bene, generali approvazioni).*

Imbriani: « Le decorazioni che voi date disonorano; io ve le getto in faccia ».

Il Presidente grida: « È impossibile presiedere; dichiaro che mi copro. »

Imbriani di nuovo grida: « Sì in faccia, in faccia, in faccia ».

(Il tumulto è indescrivibile, tutta la Camera urla).

Il tumulto si prolunga per qualche momento.

Niccolini scatta gridando: « Sono cose indegne — Sono vigliaccherie ». *(Un urlo formidabile copre queste parole. Si ode un fischio sonoro).*

Niccolini: « Chi è il vigliacco che ha fischiato? Vigliacchi! » *(Un altro urlo copre le parole del deputato Niccolini. D'ogni parte si grida:* « Si sospenda la seduta ». Il presidente scampanella e grida per rimettere la calma, richiamando continuamente l'oratore all'ordine.

Ungaro protesta contro il sistema invalso nella Camera di sindacare persino il voto dei deputati, e protesta altresì sdegnosamente contro l'interruzione dell'on. Niccolini, interruzione che suona ingiuria per quei deputati, che non la pensano come l'onorevole Imbriani. Mai — dice — si udì alla Camera una simile parola. *(Bene, bravo).*

Quanto poi all'onorificenza data al tenente Colleoni, osserva che per ciò vi è una Commissione *(vive interruzioni).*

Il presidente scampanella ancora e di nuovo minaccia di sospendere la seduta.

Ungaro continua protestando.

Il presidente invita l'on. Niccolini a ritirare o a spiegare le sue parole.

Niccolini dice: « Di buon grado spiego quanto dissi, o che era ben rivolto ad altri, e non all'on. Ungaro.

Non ho mai avuto intenzione di offendere i colleghi. Solo mi rivolsi a colui che aveva fischiato nascondendo la faccia.

Chiedo scusa agli altri colleghi e mantengo la parola per chi ha fischiato nascondendosi. Egli è un vigliacco ».

Il presidente grida: « Ed ora, basta » e si affretta a dichiarare esaurito l'incidente.

Crispi risponde all'on. Antonelli che chiede se il Governo italiano consideri sempre in vigore il trattato Italo Etiopico del 2 maggio 1889. Questo trattato — dice — nonchè la convenzione dell'anno scorso, non solo sono in vigore ma sono di natura perpetua, e lo dimostra leggendo articoli dell'uno e dell'altra. Può essere *modificato* soltanto d'accordo tra le parti contraenti.

Il Governo italiano *non ha nessuna* ingerenza del resto per la delimitazione dei territori, stabilita da quel trattato e dalla convenzione addizionale.

Antonelli prende atto delle esplicite dichiarazioni del presidente del Consiglio e lo ringrazia.

Si procede alla discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

Del Giudice parla della condizione poco felice dei giornalieri telegrafisti e dei commessi postali e telegrafici di seconda classe. Chiede spiegazioni sulla linea Venezia-Bombay.

Parlano poscia Levi, Barzilai, Martini Giovanni, Compans, Del Giudice, Roux esprimendo voti, raccomandazioni e facendo osservazioni.

Socci parla in favore delle telegrafiste; si fanno altre osservazioni e raccomandazioni di Montenovesi, Bertollo, Ruggeri, Imbriani, cui risponde Maziotti relatore; indi si rimanda a domani il seguito della discussione.

Si annuncia una proposta dell'on. Cavallotti intesa a modificare il regolamento della Camera quindi si comunicano alcune interrogazioni.

Grippo propone che per domani nella seduta antimeridiana si metta all'ordine del giorno, dopo la terza lettura del disegno di legge sulle liste elettorali, la seconda lettura pel disegno di legge analogo sulle operazioni elettorali. È così resta stabilito.

Cerrutti presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni alla legge sulle casse postali di risparmio e si leva la seduta.

PER NICOTERA

Gli on. Crispi e Rudinì si recheranno a Napoli per assistere ai funerali di Nicotera che avranno luogo oggi.

IL TENENTE TRUGLIO

È affatto insussistente la notizia che il tenente Truglio, difensore di De Felice, si voglia dimettere in segno di protesta per la condanna che ha colpita il suo difeso.

IL PROCESSO DEGLI ANARCHICI

Messina 15 — Nella sentenza del tribunale militare: Bosco, Petrina e Francolongo vennero assolti per inesistenza di reato. Di Marco, Livoi, Ferrigno, Spitalieri, Longhitano, Di Mauro, Gulì, Cascunto, Ferro, Errera Giovanni, Mongelli, Vinci, Geraci e Landani vennero assolti per non provata reità. Gulì, Castorina, Cuce, Zurrid, Pettinato, Rosario, Mangelli e Di Stefano furono rinviati al magistrato ordinario, il tribunale di guerra ritenendosi incompetente.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

La Commissione dei quindici

Telegrafano da Roma che la Commissione dei quindici insisterebbe nei 20 milioni di economie militari, negli emendamenti sui progetti bancari e nel progetto della tassa sulla rendita.

Pare poi che la commissione abbandonerà l'idea della tassa sul sale.

Battaglia parlamentare.

Per martedì è probabile una battaglia parlamentare. La provocherebbe l'Estrema Sinistra, i cui membri ricevettero un caldo appello per telegrafo di trovarsi a Roma al più tardi lunedì.

Un'enciclica papale.

Si assicura che il Papa farà prossimamente una enciclica circa la necessità del disarmo, rimettendosi le questioni all'arbitrato internazionale. L'enciclica sarebbe in termini conciliantissimi.

Sessanta vittime.

Si ha da Castelbani (Irlanda) che un piroscafo con viaggiatori diretto in Scozia si sommerse ieri al capo Annagh.

Finora furono estratti 40 cadaveri. Si crede che ve ne sieno sessanta.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli.

Milano, 15 giugno.

Colla solita penuria di transazioni trascorse l'odierno mercato serico, la domanda giornaliera essendo troppo ristretta e quel che è più limitata a prezzi ridotti.

I corsi risultano più che altro nominali ripetendosi ogni giorno la tendenza debole, che preclude l'esattezza di qualunque valutazione.

I mercati bozzoli danno le loro quotidiane relazioni, senza che si possa da questi dedurre delle sensibili variazioni.

(*Dal Sole*).

***

Pordenone 15 — Oggi pesata chilog. 1,742 di gialli ed incrociati gialli da L. 2.10 a 2.31; verdi a L. 2.25.

Gorizia 15 — Oggi pesata chil. 2,391 di gialli ed incrociati gialli da fior. 0.80. a 1.12.

Lonigo 15 — Venduta chil. 41,500. Gialli da L. 2.25 a 2.75; bianchi da L. 2.20 a 2.50; incrociati bianco-gialli da L. 2.20 a 2.55.

Pavia 15 — Venduta chil. 2,900. Nostrali da L. 2.15 a 2.45; incrociati da L. 1.70 a 2.20.

Bollettino della Borsa

UDINE, 16 giugno 1894.

Rendita	15 giu.	16 giu.
Ital. 5 % contanti ex coup.	87.40	87.40
» fine mese . . .	87.50	87.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	87.—	87.—
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	291.—	295.—
» 3 % Italiane	278.—	270.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	471.—	471.—
» » » 4 ½	470.—	472.—
» 5 % Banco di Napoli	421.—	421.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	505.—
Prestito Provincia di Udine .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	796.—	796.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . . .	115.—	116.—
» Cooperativa Udinese .	38.—	38.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	195.—	195.—
Società Tramvia di Udine . .	70.—	70.—
» ferr. Meridionali ex coup.	597.—	597.—
» » Mediterranee . . .	442.—	442.—
Cambi e valute		
Francia . . . . cheque	110.75	110.60
Germania . . . . »	136.60	136.60
Londra . . . . »	27 91	27.90
Austria e Banconote . . »	2?8.—	223 —
Corone in oro . . . . »	1.12	1.12
Napoleoni	22.15	22 10
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons . .	78.85	79 22
Id. Boulevards, ore 11 ½, pom	—.—	—.—

Tendenza incerta.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 6.25	10.15
M.* 7.09	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.36

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	18.55
O. 19.15	20. –	O. 17.55	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.03	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.18 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.18.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.0[illegible]	9.5[illegible]	M. 6.52	9.07
M. 13.1[illegible]	15.45	O. 1[illegible]	15.97
O. 17.25	19.86	M. 17.14	19.97

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.35	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.55

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 16.42	19.36	O. 16.45	19.36
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.55

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.12	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.35	15.50	R. A. 16.60
R. A. 18.10	19.53	18.10	S. T. 19.30

—(Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco)—